

EDITORIALE

L'impegno di tutti per il futuro del Paese

di Francesco Chiappetta

La crisi che da anni ha investito il mondo occidentale e che sta incidendo profondamente sulla vita quotidiana di milioni di italiani chiede a tutti una riflessione ed un personale impegno. Ognuno, in base alle sue capacità e competenze deve sentirsi coinvolto nel contribuire ad azioni che consentano di fare ripartire la crescita economica, e con essa il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini. Non spetta solo ai politici lavorare per questi fini: chiunque sente di poter dare qualcosa alla comunità è bene che, nello svolgimento della sua attività, tenga presente la necessità di operare per il bene comune.

E' con questo convincimento che ho apprezzato molto l'iniziativa di Ernesto Carpintieri, che oggi con l'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali (AEREC) aggrega personalità di ogni settore per promuovere incontri ed eventi ri-



volti allo scambio di idee e progetti imprenditoriali, alla valorizzazione dei talenti nazionali, alla collaborazione tra istituzioni, università ed imprese.

Le persone coinvolte hanno in comune un alto profilo culturale, umano, scientifico e professionale, qualità preziose nell'ambito di un'Accademia che si propone di contribuire allo sviluppo di una imprenditoria responsabile ed etica, che operi nell'economia globalizzata creando benessere per la comunità oltre che profitti per l'impresa.

Un sistema di valori in cui io mi riconosco, che condivido e che mi induce ad impegnarmi personalmente, al fine di dare il mio contributo alla crescita dell'Italia. Da oggi, la mia partecipazione, quale Accademico, all'AEREC è per me un ulteriore stimolo ad agire in tal senso nel mio operare quotidiano.

INDICE

EVENTI

AEREC premia Marco Patuano,
AD di Telecom Italia

SMART CITIES

Aumentano i fondi dall'Europa per le Smart Cities

CLOUD COMPUTING

Dal Cloud sfida all'innovazione digitale

EDITORIA

Editech 2012: l'acquisto di e – book
trascina le vendite di libri

EVENTI

AEREC premia Marco Patuano, AD di Telecom Italia. Francesco Chiappetta nominato Accademico

COMUNICATO STAMPA

A Villa Miani il Premio internazionale alla Carriera e alle Donne di Successo dell'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali



Premio Internazionale AEREC alla Carriera per la Managerialità

MARCO PATUANO

Laureato in Finanza Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, dopo un'esperienza negli Stati Uniti Marco Patuano iniziava nel 1990 la sua carriera manageriale nella Direzione Generale dell'allora Sip. Da qui un percorso nel settore finanziario dell'azienda che l'avrebbe visto da lì a breve partecipare attivamente allo start up della società di telefonia mobile, fino a ricoprirvi il ruolo di Responsabile Finanza. Nel 2003, quindi, Marco Patuano iniziava la sua carriera internazionale, con la nomina a Chief Financial Officer di Tim Brasil e di Telecom Italia America Latina, ricoprendo vari incarichi nelle società controllate e contribuendo fattivamente alla razionalizzazione e allo sviluppo dell'attività internazionale del gruppo Telecom. Nel 2008, Marco Patuano è stato chiamato in Italia dalla Presidenza per assumere la carica di Chief Financial Officer del Gruppo, incarico cui sono seguiti quello di Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo di Italtel S.p.A. e poi di responsabile del mercato domestico di Telecom Italia, gestendo così tutte le unità di business dell'azienda in Italia. Nominato Amministratore Delegato di Telecom Italia nell'aprile 2011, Marco Patuano ricopre la carica di Consigliere della Fondazione Bocconi, con la quale collabora periodicamente, e della Fondazione Telecom Italia, oltre ad essere Consigliere di Amministrazione di Matrix e di Olivetti.

Nel corso di una serata svoltasi a Villa Miani, a Roma, l'AEREC - Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali - ha conferito i **Premi Internazionali alla Carriera** a **Carla Fracci** per la Danza Classica, a **Nino Benvenuti** per lo Sport, a **Stefano De Sando** per il Doppiaggio e all'Amministratore Delegato di Telecom Italia **Marco Patuano** per la Managerialità.

Tra i nuovi Accademici, **Francesco Chiappetta**, presidente dell'Istituto Europeo Servizi. Tutte personalità di spicco che assumono valore emblematico in quanto rappresentano il rafforzamento dell'immagine della professionalità italiana nel tessuto culturale, economico e sociale internazionale. Il tradizionale Academy Day, che riunisce i membri di AEREC, il prestigioso consesso presieduto da **Ernesto Carpintieri**, ha visto consegnare, tra gli altri, il **Premio Internazionale Donna di Successo**. Il riconoscimento che premia ogni anno le figure femminili di rilievo del panorama economico e professionale italiano, è stato assegnato per l'edizione 2012 a **Sara Iannone** e a **Dani del Secco D'Aragona**, "per l'impegno incentrato sui valori, sulle idee, sulla centralità dell'individuo, coniugato con una politica di sviluppo e di rilancio della libera impresa, attraverso iniziative in grado di aggregare personaggi delle Istituzioni, dell'imprenditoria e della società civile."

Nella mattinata, si era svolto alla Camera dei Deputati un convegno sempre promosso dall'AEREC, sui temi degli investimenti e dell'internazionalizzazione nel quale sono intervenuti, tra gli altri, l'Am-

(Continua a pagina 3)

EVENTI

AEREC premia Marco Patuano, AD di Telecom Italia. Francesco Chiappetta nominato Accademico

(Continua da pagina 2)

ministratore Delegato di Simest **Massimo D'Aiuto** e la Presidente di "Only Italia" **Irene Pivetti**.

Il "Premio Internazionale AEREC alla Carriera" è un riconoscimento all'eccellenza italiana

Nell'ambito delle Convocazioni Accademiche, l'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali rende omaggio, da alcuni anni, ad illustri personaggi del mondo del giornalismo, dello spettacolo, della musica, del cinema, della cultura e dell'imprenditoria, attraverso un riconoscimento speciale che premia i brillanti risultati conseguiti dell'arco della loro carriera.

Il Premio, pur a fronte di un panorama ricco e variegato di presenze, ha voluto essere, fin dall'inizio della sua istituzione, fortemente selettivo per valorizzare il senso e gli scopi: **Mettere in luce quelle personalità che assumono valore emblematico in quanto rappresentano il rafforzamento dell'immagine della professionalità italiana nel tessuto culturale, economico e sociale internazionale.**

Il premio viene accompagnato dalla lettura di un profilo biografico nel quale vengono ripercorsi i momenti salienti della carriera del personaggio, a partire dagli esordi e fino ai successi più recenti.

L'eco crescente dell'interesse dei mezzi di infor-



mazione nei confronti del Premio AEREC alla Carriera, testimonia il prestigio ormai acquisito da un riconoscimento che afferma con forza l'eccellenza raggiunta in campi strategici del panorama italiano e internazionale.

Accademico AEREC

FRANCESCO CHIAPPETTA

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università la Sapienza di Roma, Francesco Chiappetta vi ha seguito anche un corso di perfezionamento in Scienze Amministrative e conseguito la laurea in Sociologia con Indirizzo Economico, specializzandosi in Informatica Aziendale presso la Facoltà di Statistica. Esperto di Legislazione ed Economia delle Telecomunicazioni, egli ha al suo attivo una intensa attività di docente in diversi istituti universitari, partecipando anche a numerosi dibattiti radiofonici e televisivi e dirigendo tavole rotonde a livello nazionale ed internazionale. Da dirigente del gruppo IRI-STET, Francesco Chiappetta ha acquisito l'esperienza totale dell'azienda sul piano della gestione manageriale, con l'incarico di direttore della linea centrale piani per la pubblica amministrazione della direzione generale di Telecom e successivamente assistente per le aree: Qualità, Amministrazione, Strategie, Pianificazione e Controllo mentre da Presidente dell'Istituto Europeo Servizi, ha tra l'altro ricoperto il ruolo di direttore responsabile di un settimanale specializzato nell'innovazione delle tecniche di comunicazione.



SMART CITIES

Aumentano i fondi dall'Europa per le Smart Cities

di Anna Giannetti

L'argomento smart cities, ovvero Città Intelligenti, è diventato ormai centrale per l'agenda digitale europea, focalizzato sulle applicazioni preferibilmente ICT che sono in grado di trasformare l'ambiente urbano e il territorio che lo circonda migliorando la qualità di vita dei propri abitanti, mantenendo nel contempo una forte connotazione orientata alla inclusione e alla innovazione sociale. Le città "smart" forniscono il modello integrato "olistico" per promuovere uno sviluppo sostenibile puntando alla riduzione dei rifiuti e alla raccolta differenziata, alla riduzione delle emissioni di gas serra attraverso la limitazione del traffico e all'ottimizzazione delle emissioni industriali, al conseguente abbattimento dell'impatto del riscaldamento e della climatizzazione, la razionalizzazione dell'illuminazione pubblica, la riqualificazione degli edifici secondo i criteri della bioedilizia, i servizi di assistenza da remoto, la domotica, la promozione, protezione e gestione del verde urbano nonché la bonifica delle aree dismesse, per una crescita inclusiva e sostenibile.

La smart city è quindi uno spazio urbano, diretto da una politica efficace, con una amministrazione che governa il territorio, che gestisce al meglio le risorse naturali, attraverso una *governance* partecipativa e una strategia coerente nell'uso delle tecnologie più avanzate. Una città che comunica con i cittadini attraverso i loro differenti linguaggi, che li accoglie attraverso una rete capillare di servizi e che opera in modo trasparente e sostenibile.

Una città 'stupida' è quella in cui i propri abitanti non riescono a muoversi in modo integrato e rispettoso dell'ambiente, dove si spreca troppa energia o si producono troppi rifiuti o dove non è possibile abitare in case intelligenti che permettono anche assi-



stenza remota per gli anziani o dove i bambini non possono giocare liberamente in spazi verdi e illuminati ecologicamente. Al contrario, una città è smart quando l'ICT è pervasivo e garantito "green", quando i servizi digitali sono facilmente utilizzabili e dove le infrastrutture immateriali come la banda larga e la nuvola (Cloud) rappresentano l'ossatura per acquisire e diffondere le informazioni, per ridurre gli sprechi e per ottimizzare l'uso di risorse anche attraverso una costante politica di riuso del software e delle applicazioni.

L'Unione Europea ha sottolineato la centralità delle città nello sviluppo dell'Agenda Digitale stanziando più di 10 miliardi di euro nel decennio 2010-2020 nel solo SET-Plan dedicato alla riduzione delle emissioni di CO₂. Il Governo italiano ha già lanciato i primi bandi di finanziamento e sul mercato italiano si stimano **investimenti in aumento da 1.200 milioni di euro nel 2013 fino a 1.800 milioni nel 2015.**

Dopo la conclusione della selezione e il finanziamento dei progetti individuati nell'ambito del bando Smart Cities and Communities dedicato alle Regioni del Sud, è stato pubblicato nei giorni scorsi sul sito del ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il bando relativo a tutte le Regioni italiane, la cui scadenza è stata fissata al 9 novembre 2012, mentre i Progetti di inno-

(Continua a pagina 5)

SMART CITIES

Aumentano i fondi dall'Europa per le Smart Cities

(Continua da pagina 4)

vazione sociale possono essere presentati fino al 7 dicembre 2012).

I progetti che saranno selezionati potranno contare, complessivamente, su un finanziamento di **655,5 milioni di euro**, di cui 170 milioni di contributo nella spesa e 485,5 milioni di credito agevolato. Inoltre, una quota pari a 25 milioni di euro, è destinata ai giovani di età non superiore ai 30 anni che vogliano presentare Progetti di Innovazione Sociale. Sono 16, in particolare, i settori di intervento individuati dal bando: Sicurezza del Territorio, Invecchiamento della Società, Tecnologie Welfare ed Inclusione, Domotica, Giustizia, Scuola, Waste Management, Tecnologie del Mare, Salute, Trasporti e Mobilità Terrestre, Logistica Last-Mile, Smart Grids, Architettura Sostenibile e Materiali, Cultural Heritage, Gestione Risorse Idriche, Cloud Computing Technologies per Smart Government.

Il bando è aperto a imprese, centri di ricerca, consorzi e società consortili, organismi di ricerca con sedi operative su tutto il territorio nazionale, o che si impegnino a costituire una sede in Italia in caso di approvazione del progetto. Un ruolo particolarmente importante sarà svolto dalle Pubbliche Amministrazioni locali, che saranno coinvolte nella sperimentazione e nell'applicazione concreta dei risultati conseguiti e nel vero e proprio acquisto dei prodotti e delle soluzioni individuate secondo l'approccio del Pre-commercial procurement.

La Commissione europea ha lanciato il 10 luglio l'iniziativa **Smart Cities and Communities European Innovation Partnership** (SCC)

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=en-IP/12/760&format=HTML&aged=0&language=en&guiLanguage=en>

con l'obiettivo di stimolare lo sviluppo e soprattutto l'adozione a larga scala di tecnologie intelligenti nelle città mettendo insieme le risorse derivanti dalla ricerca nei settori dell'energia, dei trasporti e dell'ICT e concentrandole su un numero limitato di progetti dimostrativi che saranno attuati in collaborazione con le città. L'invito a presentare proposte sarà aperto a **consorzi industriali** che operano nei tre settori: energia, ICT e trasporti e che includono partner provenienti da tre Stati membri e/o da paesi associati, collaborando con almeno due città. Per sostenere e monitorare i progetti è stato istituito un Gruppo di alto livello composto da CEO di aziende del settore R&D, sindaci, autorità pubbliche e istituzioni finanziarie.

L'iniziativa Smart Cities and Communities è stata lanciata già nel 2011 e per il primo anno (2012) è stata finanziata con 81 milioni di euro destinati ai settori dell'energia e dei trasporti. **Per il 2013 il budget è stato portato a 365 milioni di euro e coprirà anche il settore ICT.** L'obiettivo è di contribuire alla creazione di partnership strategiche tra le industrie e le città europee per sviluppare e implementare i sistemi urbani e le infrastrutture di domani, superando i ben noti ostacoli che limitano l'adozione di tecnologie innovative su larga scala, come l'alto rischio tecnologico, l'incertezza dei rendimenti sugli investimenti e le difficoltà normative. Questi fondi potranno servire al cofinanziamento di progetti relativi a:

- **Edifici intelligenti e progetti di quartiere**, per sostenere la costruzione o il riadattamento di edifici e quartieri a consumo energetico 'quasi zero' o ad energia 'positiva'
- **Approvvigionamento intelligente e progetti al servizio della domanda**, per il trasporto multimodale in tempo reale, i servizi di mobilità, per

(Continua a pagina 6)

SMART CITIES

Aumentano i fondi dall'Europa per le Smart Cities

(Continua da pagina 5)

sviluppare contatori smart e relativi servizi per l'energia, l'acqua, i rifiuti, il monitoraggio e il bilanciamento della rete o l'accumulo di energia (compreso lo stoccaggio di energia virtuale)

- **Progetti di mobilità urbana** con la adozione di mezzi di trasporto pubblico elettrici o dotati di

tecnologie ICT per gestire i flussi di energia o per prevedere i modelli di domanda sulla base delle previsioni meteo, della pianificazione di eventi, dei modelli percorso del veicolo, ecc.

- **Infrastrutture digitali intelligenti** e sostenibili per l'ottimizzazione del dispendio energetico delle infrastrutture ICT.

Smart Cities Summit 2012

Il 2 luglio scorso **The Innovation Group** (www.theinnovationgroup.it) ha organizzato a Milano una giornata sulle tematiche relative alle Smart Cities "**Smart Cities Summit 2012**", dove hanno partecipato guru internazionali come Jeremy Rifkin e Ryan Castilloux e importanti autorità di Governo oltre a rappresentanti di varie città europee e delle nostre Amministrazioni Locali più avanzate e testimonial delle Imprese ICT leader nel settore delle Infrastrutture, delle tecnologie e dei servizi per le Smart Cities. Lo Smart City Summit 2012 ha avuto tra i suoi obiettivi quelli di presentare i vari modelli di sviluppo delle Smart City a livello internazionale, condividere la strategia del Paese, valorizzare il potenziale di aggregazione di Pubblico, Privato e Terzo settore e di innovazione radicale di EXPO 2015 sul tema Smart Cities attraverso l'IT, la realtà aumentata, le smartgrids, la telepresenza e telemedicina, i Big Data, le reti di

nuova generazione ed i dispositivi mobili, gli Open Data, il Cloud, il crowdsourcing, etc., rispondere al bisogno di rilancio delle nostre Città come catalizzatori di energie e competenze, ponte tra la potenzialità del territorio e del dialogo partecipato, anche in rete, e lo sviluppo del mercato globale, per un modello di Città Digitale, Partecipata, Vivibile, Sostenibile e Replicabile.

Uno degli interventi più interessanti è stato quello di Telecom Italia, rappresentata da Stefano Nocentini, responsabile marketing della Direzione Top Client & Public Sector di Telecom Italia, su "Smart Services per un territorio più intelligente". Telecom Italia è sicuramente una delle grandi aziende italiane che crede fortemente nel paradigma "smart cities" rendendo disponibili non solo infrastrutture sempre più performanti e diffuse come la Nuvola italiana ma anche piattaforme di erogazione dei servizi "Smart Services" che attraverso il Cloud Computing consentono grandi efficienze ed economie di scala



CLOUD COMPUTING

Dal Cloud una sfida all'innovazione digitale

di Francesca Vespignani

La situazione italiana sullo scenario dell'innovazione non brilla: un Paese "follower", in ritardo nella corsa globale all'innovazione digitale, che si pone al 46° posto nel mondo per spesa ICT su PIL e al 58° per percentuale di utenti connessi. Nel 2011 la spesa italiana in IT ha registrato 17,67 miliardi di euro, in contrazione del 4,1% rispetto al 2010 (dati Assinform). In questo panorama il Cloud potrebbe affermarsi quale opportunità per far ripartire il difficile cammino sulla strada dell'innovazione.

Questo è il richiamo provenuto dal convegno "Cloud Economy: ultima chiamata", svoltosi lo scorso 28 giugno a Milano, in cui sono stati esposti i dati della ricerca dell'Osservatorio Cloud & ICT as a Service, al secondo anno di attività, promosso dalla School of Management del Politecnico di Milano. La Ricerca, svolta con l'obiettivo di analizzare e spiegare il fenomeno Cloud stimandone entità e trend e chiarendo confini e corretti percorsi di azione, ha coinvolto oltre 130 CIO di grandi imprese italiane e 660 Responsabili IT di PMI. Sono state analizzate oltre 110 iniziative di adozione di Cloud Computing nel panorama delle imprese ita-

liane e approfonditi 20 progetti di particolare rilevanza per individuare e diffondere *best practice*. Secondo la Ricerca condotta, se le tecnologie Cloud restano appannaggio delle grandi aziende, queste rappresentano però una possibilità per Imprese e Pubbliche Amministrazioni per accedere alla digitalizzazione saltando i gap, in termini di risorse investite e di competenze, accumulati nell'ambito dell'ICT tradizionale.

"Sebbene si tratti di un valore ancora limitato, i tassi di crescita sono interessanti e stimabili attorno al 25% anno su anno. – ha commentato Mariano Corso, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Cloud & ICT as a Service della School of Management del Politecnico di Milano - Il 54% della spesa è riconducibile al cosiddetto Private Cloud, con un valore di circa 240 milioni di Euro e pari all'1,36% del budget IT, mentre la componente di spesa legata al Public Cloud è stimabile in 203 milioni di Euro".

Secondo Alessandro Piva, Responsabile della Ricerca dell'Osservatorio Cloud & ICT as a Service: "Il 67% delle grandi aziende adotti già tecnologie Cloud. In particolare il 56% utilizza almeno un servizio Cloud, mentre l'11% ha in corso limitate sperimentazioni. Il 25% si è dichiarato interessato all'introduzione e solo l'8% dichiara di non utilizzare il Cloud e di non avere alcun interesse a introdurlo. Diverso, invece, è lo scenario di adozione per le imprese sotto i 250 addetti, tra le quali solo il 22% dichiara di avere avviato progetti Cloud, il 2% intende introdurli e il 76% non ne fa utilizzo. Tra le aziende che non hanno avviato progetti Cloud, solo il 6% dichiara un interesse, il 60% non ne dimostra alcuno e il 10% dichiara di non conoscere tali tecnologie".

Tra i due modelli Private e Public nelle grandi aziende, il primo risulta avere percentuali di diffusione lievemente superiori rispetto al secondo: il Private, infatti, viene utilizzato dal 48% delle aziende e sperimentato dal 13% di esse, mentre il Public viene adottato dal 41% delle aziende e spe-

(Continua a pagina 8)



CLOUD COMPUTING

Dal Cloud una sfida all'innovazione digitale

(Continua da pagina 7)

rimentato nell'8% di esse. Risultano comunque importanti le percentuali di interesse all'introduzione dei due modelli, del 29% per il modello Private e del 22% per il Public.

Anche tra le PMI il modello Private presenta percentuali di diffusione superiori (17% in fase di utilizzo, 1% interesse all'adozione) rispetto al Public (5% in fase di utilizzo, 1% interesse all'adozione).

I benefici derivanti dall'adozione di modelli Cloud si dimostrano rilevanti, non solo in termini di risparmio economico, ma anche per quanto concerne scalabilità del servizio; riduzione di complessità gestionale dei Data Center e dei sistemi applicativi; riduzione degli investimenti richiesti a parità di soluzioni implementate; maggiore flessibilità e tempestività nel far fronte alle richieste delle Line of Business; continuità di servizio, sicurezza e affidabilità dei sistemi; misurabilità e controllabilità dei costi: i servizi di Public Cloud, disponibili on demand e pagati secondo la logica del pay-per-use, permettono di ridurre le risorse sprecate; possibilità di avere funzionalità costantemente aggiornate.

Tra le barriere che ne frenano l'adozione troviamo la difficoltà di integrazione con l'infrastruttura già presente in azienda, l'imaturità dell'offerta e dei servizi, i problemi legati alla *compliance* normativa, la difficoltà nel quantificare costi e benefici derivanti dal ricorso alla modalità di erogazione as a Service e la criticità nell'implementare efficaci processi di controllo e misurazione per presidiare i livelli di servizio interni e del fornitore.

L'indisponibilità dell'infrastruttura di rete e alcuni timori relativi ad aspetti di sicurezza e privacy evidenziati dalle aziende che utilizzano servizi di tipo Public, risultano poi essere falsi miti: secondo i CIO, infatti, con modelli di Public Cloud si registrano minori casi di perdita di dati rispetto alla precedente soluzione presente in azienda e, in ge-

nerale, vi è una maggiore continuità di erogazione del servizio. Per quanto riguarda invece lo sviluppo del Cloud, le barriere non sono percepite a livello organizzativo e interno della Direzione IT, quanto piuttosto a livello tecnologico ed esterno.

“Analizzando in modo approfondito le iniziative Cloud condotte dalle aziende italiane – ha commentato Stefano Mainetti, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Cloud & ICT as a Service della School of Management del Politecnico di Milano – ci si accorge che il primo passo eseguito è generalmente nella realizzazione di un Cloud Privato. Ciò comporta una decisa accelerazione del percorso di virtualizzazione eseguito negli ultimi anni, per giungere ad una razionalizzazione e automazione dei Data Center. Questo percorso è solitamente motivato dall'obiettivo di ottenimento di significativi risparmi, ma può essere considerato pressoché confinato ad un'evoluzione tecnologica, senza comportare quindi significativi cambiamenti nella modalità di realizzare e governare i Sistemi Informativi”.

Se il mercato dell'offerta è in assestamento e molti sono i percorsi possibili per affrontare il Cloud, ci si chiede quale sia la strada giusta per un'azienda, privata o pubblica. E se la risposta non è ovviamente univoca, ci si chiede anche quanto costi questo ritardo al nostro Paese. Il mercato Cloud Computing per il 2012 è stimabile in 443 milioni di Euro, pari al 2,5% di tutta la spesa IT sostenuta in Italia: poco per invertire la rotta di un'Italia digitale ferma, anche se il tasso di crescita, attorno al 25% anno su anno, e i benefici conseguiti, attorno al 15% in termini di riduzione del TCO, possono far sperare. Il Cloud può comportare un risparmio cumulato entro il 2015 di circa 450 milioni di Euro, risparmio che potrebbe essere portato fino ad un Miliardo se si adottassero le migliori pratiche e ci si portasse a livelli di adozioni analoghi a quelli dei Paesi leader.

Anche solo dal punto di vista dei risparmi, si tratta di vantaggi da non trascurare, risorse che potrebbero essere utilmente rimesse in circolo per l'innovazione. La Cloud Economy chiama.

EDITORIA

Editech 2012: l'acquisto di e-book trascina le vendite di libri

di Francesca Vespignani

Coloro che acquistano e-book comprano più libri cartacei: i libri digitali della nuova era vanno in sintonia con quelli di carta che la tradizione ci ha consegnato. Questo l'interessante trend emerso nel corso della presentazione svolta da Angela Bole del Book Industry Study Group (BISG) lo scorso 21 giugno in occasione di Editech 2012, giornata internazionale di studio e approfondimento organizzata dall'Associazione Italiana Editori (AIE) a Milano per far conoscere le tendenze in atto e le prospettive nell'ambito dell'innovazione tecnologica nel settore editoriale. Una Milano che si attesta, tra l'altro, capitale degli e-book italiani: una casa editrice di e-book su tre si trova infatti in Lombardia, dove hanno sede il 20,1% delle case editrici attive in Italia e ben il 32,5% di quelle di e-book, secondo l'Ufficio studi dell'AIE.

L'indagine presentata, e che dal 2009 segue i comportamenti degli acquirenti di e-book in America, rileva che quanti acquistano e-book comprano più libri e spendono di più. Quasi il 30% degli intervistati nel rilevamento di febbraio 2012 ha affermato di spendere di più in libri proprio da quando ha cominciato a comprare e-book; il 50% ha dichiarato di comprare più titoli, in qualsiasi formato, da quando si è avvicinato ai libri digitali. Numeri ancora maggiori per il mercato degli e-book: più del 62% degli intervistati spende di più e più del 72% ha incrementato il numero dei titoli elettronici.

Sono le donne a rappresentare la maggioranza dei forti compratori di e-book e di libri in America, con acquisti di quattro o più titoli al mese, a differenza di quanto avviene in Italia dove l'e-book è prevalentemente declinato al maschile. Tra esse, prevalgono le ragazze dai 18 ai 29 anni e le donne dai 30 ai 44 anni. I compratori forti sono il 22% di tutti coloro che acquistano libri di carta, ma diven-

tano ben il 35% di chi compra e-book secondo il BISG. Per quanto riguarda il totale della copie, questi compratori ne acquistano il 60% se si tratta di libri digitali, contro il 53% dei libri di carta. Nel complesso invece la spesa per i libri digitali è un po' più bassa: rappresenta il 48% rispetto al 50% di quelli di carta.

Guardando al mercato Usa, gli acquirenti di libri che hanno acquistato e-book sono aumentati nel 2010 dal 3 al 13%, nel 2011 dal 13 al 17%. Un mercato che tende a stabilizzarsi e in cui gli e-book prendono il posto dei tascabili, privilegiando i settori fiction e mystery.

Nelle preferenze dei device utilizzati salgono tablet e smartphone, i cosiddetti device multi-funzione, in crescita dal 13% dello scorso anno al 24% del maggio 2012. In America un acquirente di libri digitali su quattro sceglie in primis il tablet per leggere i suoi e-book, così come per ordinarli insieme ad altri contenuti. L'iPad viene usato per giocare, leggere e-book e riviste.

La penetrazione di e-book nel mondo ha raggiunto il 19% degli australiani, il 16% degli americani, il 17% degli inglesi, il 3% dei francesi, l'8% degli spagnoli e il 10% dei tedeschi, in base all'indagine del Global eBook Monitor di Bowker su un campione rappresentativo di più mille persone maggiori per ogni paese.

Il Selfpublishing

Interessante trend emerso durante Editech 2012 è anche quello del "selfpublishing", come generalmente viene definito, anche se la corretta definizione è "autopubblicazione" o "selfprinting" per i libri cartacei. A questa nuova tendenza è stata dedicata una prima indagine dell'Ufficio studi dell'Associazione Italiana Editori che rivela come

(Continua a pagina 10)



EDITORIA

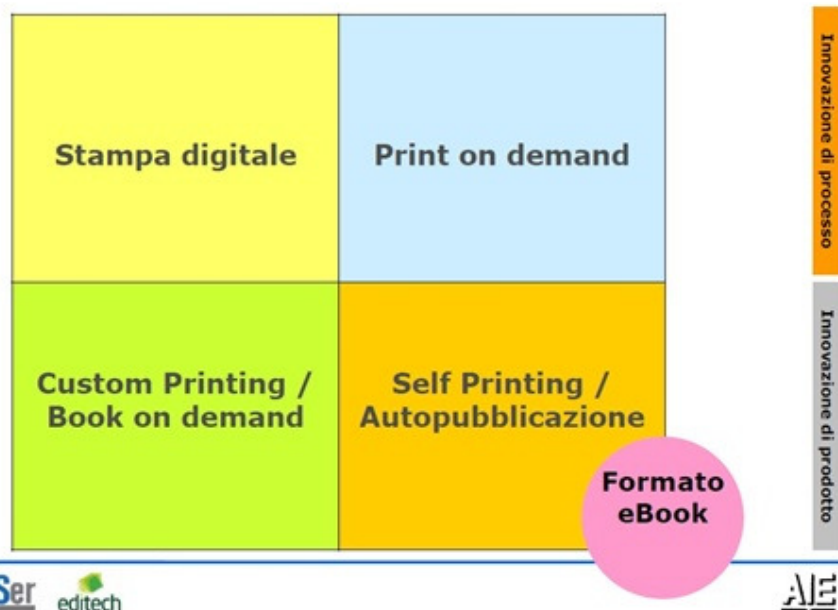
Editech 2012: l'acquisto di e-book trascina le vendite di libri

(Continua da pagina 9)

il fenomeno negli Stati Uniti sia in crescita con un +58% nel 2011 sull'anno precedente: nel 2010 i titoli autopubblicati erano 133.036, nel 2011 sono stati 211.269. Gli e-book rappresentano il 41% del mercato in autopubblicazione in America, contribuendo solo all'11% dei ricavi in quanto costano molto meno dei libri fisici. Tra le piattaforme usate per vendere e comprare libri autopubblicati troviamo al primo posto CreateSpace (Amazon), con 57.602 titoli; seguono AuthorSolutions, con 41.605 titoli, e Lulu, con 30.019. A livello nazionale, si osserva che la autopubblicazione inizia ad avere un suo piccolo ruolo anche in Italia: almeno 40mila i titoli in carta, altri 6.500 in e-

book. Le stime di AIE individuano 38-40mila titoli self-printing attualmente "in catalogo", pari al 5-5,5% dei titoli in commercio; 6.000-6.500 titoli in versione e-book anche se potrebbero esservi versioni pdf del libro cartaceo. La Lombardia domina anche qui, seguita a stretto giro dal Lazio: il 19% degli autori italiani selfprinting - uno su cinque - ha sede in Lombardia, il 17, 4% proviene dal Lazio, il 9,6% dalla Campania. Una nicchia di mercato cui anche gli editori prestano attenzione, come Gems con il torneo "Io scrittore", Mondadori che sta creando una piattaforma per le opere auto pubblicate e Atlantica-Piemme rivolto ai lettori di libri delle collane di Geronimo Stilton.

Tassonomia della «stampa digitale» e self printing digitale (SpD)



SENTIERI DIGITALI

Via Elio Lampridio Cerva 87/A
00143 - Roma
Tel. 06 5195 6778
Fax 06 5193 250

Iscrizione Tribunale di Roma
n. 538 del 4 dicembre 2007

Direttore responsabile

Francesco Chiappetta
f.chiappetta@sentieridigitali.it

Vice direttore esecutivo

Marilena Giordano
m.giordano@sentieridigitali.it

Redazione

Andrea Chiappetta
a.chiappetta@sentieridigitali.it
Anna Giannetti
a.giannetti@sentieridigitali.it

Collaboratori in questo numero:
Francesca Vespignani

Per la pubblicità, scrivere a:
promo@sentieridigitali.it

Editore

SI-IES Istituto Europeo Servizi Srl
Via Elio Lampridio Cerva 87/A
00143 Roma



Associato
All'Unione Stampa Periodica Italiana
(USPI)